

LA PAS 55 E LA STRANA SINDROME DI PETER PAN

(questa PAS non va intesa come uno Standard Britannico, «p.iii, PAS 55: 2008, part 1»)

	<p>Luis Felipe Sexto (Ing. M.Sc.) Consulente Senior, Owner Manutenzione, Sostenibilità & Asset Management @lsexto lsexto@radical-management.com</p> <p>Web : http://www.radical-management.com Master Blog : http://se-gestiona.radical-management.com</p>	
---	--	--

GESTIONE degli ASSET, SEMPRE E IN TUTTE LE PARTI

È indispensabile e inevitabile riconoscere l'intenzione della Specifica 55 disponibile Pubblicamente (PAS 55) di stimolare l'approccio sistemico per la gestione, l'integrazione delle aree, di supportare il processo decisionale organizzativo con i risultati dell'analisi e la gestione dei rischi, di normalizzare i criteri per la gestione delle attività fisiche, di considerare l'intero ciclo di vita. Tuttavia, è anche necessaria la riflessione circa il livello di sviluppo raggiunto fino ad oggi per le due parti proposte di questo documento per poterlo interpretare adeguatamente e provare ad applicare le sue idee di fondo in modo proficuo.

Non si deve trascurare, in nessun caso, il fatto di approfondire qualsiasi iniziativa sui requisiti che abbiano l'intenzione di orientare la direzione da seguire. Per questo, è opportuno considerare una serie di premesse che sostengono l'analisi dell'autore in questo articolo, per comprendere l'importanza e la magnitudo della Gestione degli Asset fisici.

1. **La gestione degli Asset si esegue sempre e in tutte le componenti**, con risultati buoni, cattivi o normali, ma è sempre presente. *Dove ci sono attività, non è possibile non gestirle. Se esiste l'impresa, esistono le attività e per forza si gestiscono*, sebbene poi si pensi alle decisioni, ai problemi, alle opportunità e non vengano in mente pensando solo alla sigla: "Gestione delle risorse".
2. **La conformità con i requisiti attraverso i documenti, gli indicatori e la reportistica in generale, è incapace di migliorare i risultati della performance.** La gestione delle attività non si riduce, nè è possibile ridurla, all'adempimento formale dei requisiti di una norma, o famiglie di norme, qualunque essi siano. Considerando questo, sarebbe semplificare un fenomeno complesso ad un livello improbabile da comprendere e gestirlo. Le norme sono utili ma tante norme sulla qualità non generano tanta qualità, molte norme sulla sicurezza non migliorano la sicurezza, molte norme sulla gestione dei progetti non sono potuti ancora entrare nel pensiero e nell'azione di tutti quelli che hanno il difficile compito di tradurre i requisiti minimi in risultati veritieri di performance organizzativa.
3. **Migliorare la gestione degli asset significa incidere sulla performance organizzativa modificando la struttura per adeguarla agli obiettivi, migliorando le persone, consolidando la cultura e le buone pratiche.** Gli obiettivi ambiziosi sono solo buoni desideri se nascono in una struttura d'impresa inadatta e un livello di preparazione ed impegno delle risorse umane insufficiente. Per questo, ciò che risulta davvero fondamentale è misurare e porre in azione piani per raggiungere la maturità organizzativa necessaria per ottemperare ad i suoi obiettivi e non ridurre la maturità dell'impresa ad un processo per ottenere la conformità ai requisiti di alcune normative particolari.
4. **Il meglio sarà possibile solo laddove esista una DIREZIONE responsabile e conforme con le sue funzioni.** Senza questo, non si deve insistere nè pretendere, in fondo, il miglioramento delle performance d'impresa o di alcune sue componenti com'è il

caso della gestione degli asset fisici. Non è esistito, nè sembra possibile esistere, alcun miglioramento coerente nell'impresa senza la soddisfazione di questa condizione inevitabile.

5. Ad oggi, la **PAS 55 NON è una norma**. Chiamarsi PAS significa una condizione di transito dentro un processo normativo e non la fine del cammino (il lettore può leggere il capitolo che più avanti lo spiega).
6. La futura famiglia delle **ISO 55000 sulla gestione degli asset, si incontra in fase di sviluppo**. E si dovrà considerare tra i suoi riferimenti la PAS 55, ma non raggiungerebbe i suoi obiettivi se si riducesse solo a questo.

PAS 55, DOVE LA STRATEGIA SI SUBORDINA ALLA POLITICA

Normalmente quando si prova a forza l'ordine di una logica di ragionamento o si parla di azioni che non incontrano una chiara coerenza e conferma andando contro i principi si dice che "si sta mettendo il carro davanti ai buoi". Può risultare difficile realizzare osservazioni ad un documento che si presenta con un'alta apparenza di validità e una struttura ed eccellente finitura formale, ma urge separare la forma ed entrare nella proposta di contenuto della [PAS 55:2008](#), da cui leggiamo per esempio:

La política di gestione degli asset proporziona la struttura a quella che è la strategia di gestione delle attività, gli obiettivi ed i piani in cui si sviluppano ed implementano...
[paragrafo **4.2 Asset management policy, PAS 55, parte 2, p 4**].

Inoltre, nella seconda pagina della prima parte si puntualizza in una nota aggiunta alla definizione di **strategia di gestione degli asset** il seguente:

"La strategia di gestione degli asset converte gli obiettivi del piano strategico dell'organizzazione e la **politica di gestione degli asset** in un alto livello, in un piano di azione a lungo termine per le attività e/o la(le) attività di sistema [...]."

I due testi citati riassumono ciò che risulta un'idea dominante ed estesa nella proposta della [PAS 55: 2008](#). Siamo invitati, per definizione ed esplicitamente, ad accettare come normale il sistema di Gestione delle risorse, la fase di pianificazione *deve partire dalle politiche per poi ottenere le strategie e gli obiettivi (?)* ... Da qui una confusione che **subordina la strategia alla politica**, quando in realtà sappiamo che in qualsiasi modo si lanciano le carte nella gestione, **sono le politiche che ne nascono, si allineano e subordinano alle strategie e non il contrario. Sono le strategie quelle che consentono e creano il quadro di riferimento da cui possono attuarsi e svilupparsi le conseguenze politiche**.

La strategia va sempre avanti sulla base della mission e la vision, i valori, gli obiettivi. *Le politiche vanno sempre dietro con gli obiettivi della realizzazione e in che modo attuare la strategia*. Invertire la relazione significa non avere chiara la strategia su come farlo, con le sue conseguenze, tutte negative a medio e lungo termine, per l'organizzazione che intende seguire questo ragionamento.

Nell'opinione dell'autore, l'idea generale è buona però parte da un punto improprio, dovuto ad un'interpretazione meccanica motivata per l'idea di far corrispondere la struttura della PAS 55 con la struttura di tre standard certificati riconosciuti (ISO 9001, ISO 14001, BS OHSAS 18001) come si presenta nell'**annesso A (informativo)** della prima parte della PAS 55.

Si apprezza che il documento PAS 55:2008 si è focalizzata fortemente nel raggiungere un alto grado di corrispondenza con gli standard menzionati. In parte, sicuramente perchè questo potrebbe avvicinarlo di più alla possibilità di essere una norma certificabile con un'intenzione manifesta. Questi standard presentano sempre in comune un paragrafo che si riferisce alle politiche (di qualità, ambiente, salute e sicurezza rispettivamente). La PAS 55 ha seguito la stessa logica e di conseguenza crea e si focalizza nel paragrafo **4.2 Politica di gestione delle risorse**.

Mentre nella ISO 9001 e compagnia bella, il paragrafo riferito alla politica si riconosce che “**queste politiche devono essere appropriate ai propositi e strategia dell’organizzazione**”, senza insinuare mai al contrario e accettando come implicito che qualcuna di queste politiche si subordini ad una strategia – sebbene, è giusto chiarire, non entrano nel tema strategico. Nella PAS 55, in modo contraddittorio si dice la stessa cosa nel menzionato capitolo 4.2 (parte 1), per poi venir meno continuamente l’affermazione alla fine delle due parti del documento, sia nelle figure come nel testo. Nello stesso capitolo **4.3 Asset Management Strategy Objectives and plans**, della prima parte, si legga che la strategia **deve essere derivata** e consistente in primo luogo con “**la politica di gestione degli asset...**” e per fortuna non si lascia fuori qualcosa che risulta innegabile e con cui si aggrega, e con “**il piano organizzativo strategico**”.

Questa situazione distorce quello che può considerarsi la fase critica del **ciclo della qualità PDCA**, giusto perchè la pianificazione e la costruzione della strategia (la guida suprema del presente e del futuro dell’organizzazione) risulta il tallone di Achille della maggior parte delle organizzazioni. Nessuna pianificazione fallisce, ma si fallisce perchè fallisce la pianificazione, il che sembra, senza volerlo, essere la proposta di questa **Specifica 55 Disponibile Pubblicamente** quando si propone di subordinare la strategia alla politica, sebbene non sia fatta un’intenzione cosciente dei suoi sviluppatori. Il problema è che **la PAS 55 non vede la politica di gestione degli asset come derivazione e conseguenza naturale dell’identificare e costruire in primo luogo una strategia di gestione degli asset, che a sua volta tenderebbe ed essere direttamente subordinata alla strategia generale dell’organizzazione, giacchè l’argomento dipende e va molto più in là di una semplice strategia di gestione degli asset fisici.**

RICORDANDO IL SIGNIFICATO DELLA PAS

Prima di continuare ricordiamo, che per la **British Standards Institution (BSI)**, la giustificazione dell’elaborazione di un documento classificato come **Publicly Available Specification (PAS)** va inteso come **un passo nel processo di creazione e sviluppo del consenso per convertirsi in una norma BS.**

I documenti PAS dentro la sfera del BSI sono una specie di anteprogetto normativo che deve ottenere obbligatoriamente l’approvazione del BSI e possono essere spinte per le organizzazioni, associazioni, gruppi interessati nello sviluppare uno standard in un certo ambito di conoscenza. Secondo lo stesso BSI, la differenza tra una **norma BS (le norme approvate dal BSI si riconoscono per un BS davanti)** e un documento PAS risiede nella zona di consenso, una legge britannica deve ottenere un consenso totale tra tutti gli interessati nel contenuto tecnico, mentre una proposta PAS, in teoria, deve accettare i commenti di tutte le parti interessate, ma non le incorpora necessariamente. Di conseguenza, il termine per lo sviluppo di una proposta PAS è più corta, in genere intorno ad un anno, e per questo che viene conosciuto come “processo rapido di sviluppo normativo” **al che NON viene concesso lo stato di norma nazionale.**

Per il caso della PAS 55, la prima edizione fu nell’Aprile del 2004, la seconda nel settembre del 2008. **In questi anni, la PAS 55 non ha ancora raggiunto il consenso per essere considerata una norma BS? Come si può in queste condizioni tentare di fissarla come certificabile come standard per validarla e confrontare le prestazioni nella Gestione degli Asset?** Le ragioni che lo spiegano non sono rese pubbliche ma sono intuibili

Sebbene alcuni progetti categorizzati come **Specifiche Disponibili Pubblicamente (PAS)** sono in verità disponibili pubblicamente come ad esempio la PAS 99, altri, come il caso della PAS 55, è disponibile solo pagando. Richiama l’attenzione la politica dei prezzi stabilita. Se si compra direttamente dal sito della BSI, per la prima e la seconda parte della PAS 55, il costo sale direttamente a 100 e 120 sterline, con uno sconto del 50% se si è membri BSI (in totale 110 sterline per i membri BSI). Se, invece, si decide di comprare dal sito dell’**IAM**, una istituzione che ha favorito l’iniziativa, il costo delle due parti originali è di 185 sterline e se membro dell’IAM si riduce a 145 sterline. Come buona notizia la versione in spagnolo di entrambe le parti, somministrata per la IAM, costa 95 sterline, con una riduzione a 75 per i membri IAM. Prezzo che ancora può considerarsi elevato dovuto al fatto che **si tratta di una PAS**

LA PRIMA VERSIONE IN SPAGNOLO

Considerando che **“ogni legge ha la sua falla”**, ancora risulta quando meno sorprendente, il fatto che esista una versione ufficiale in spagnolo che si presenta come documento finito senza offrire la possibilità di una consulenza pubblica da parte degli stessi utenti e senza dichiarare che si tratta di una proposta in fase di valutazione e di conseguenza aperta a suggerimenti e commenti. Questo indica un interesse esplicito di cercare un'accettazione rapida e senza “ma”, facendolo passare come standard definito per valutare la Gestione degli Asset in un'area geografica ricca e piena di potenziali mercati come l'America latina, ma che viene considerata tradizionalmente come ricettore passivo di molti tipi di proposta.

Nella redazione della PAS 55 non appare dichiarato nessun rappresentante delle imprese latinoamericane (di fatto non avrebbe giustificazione perchè si tratta di un documento nell'ambito concesso per il BSI per il Regno Unito). Il problema della rappresentazione diventa importante a causa del forte interesse dimostrato nello stabilire la PAS 55 come base della negoziazione nella zona latinoamericana. Sarebbe opportuno una parte *interessata non interessata* che potrebbe esprimere e rappresentare gli interessi degli utenti a quelli a cui si pretende di vendere la possibile futura norma certificabile che stabilisca i criteri e dove un gruppo di esperti ha fissato a 28 il numero di requisiti da coprire.

Naturalmente, è facile immaginare che una proposta di questo tipo ha poche possibilità di essere accettata. Ciononostante, il fatto che ci sia un notevole numero di imprese latinoamericane o che operano in quell'area, particolarmente in **Brasile, Messico, Argentina, Colombia** dove alcune avrebbero molto da dire al vecchio continente in tema di Gestione delle Risorse visto che in più di un'occasione per esempio, hanno ottenuto **Premi TPM**, famoso premio dell'[Istituto Giapponese della Manutenzione d'Impianto \(JIPM\)](#) che richiede la dimostrazione consistente dello sforzo delle imprese incluso, naturalmente, ciò che riguarda risultati rilevanti nella **Gestione degli asset fisici**.

LE APPARENZE NON INGANNANO

La PAS 55 del 2008 dedica una significativa quantità di spazio a foto allegoriche che non solo non aggiungono valore al documento, se non che danno l'impressione di essere un tentativo di contrarrestare gli equilibri di contenuto che si presentano. Nonostante ciò, **nei loro ringraziamenti si colloca una nota perentoria che avverte che non è permesso riprodurre queste foto (foto con diritti però senza giustificazione ai fini di un utente interessato ad intendere e applicare i requisiti circa la Gestione degli Asset).**

Per esempio, nella prima parte del documento si inseriscono 29 fotografie su un totale di 40 pagine (qualcuna a pagina intera, altre occupano la metà della pagina e altre un terzo o due terzi di pagina). Nella seconda parte, 47 fotografie in 72 pagine. A questo si somma il fatto che esistono fotografie che si ripetono tra le parti e, l'aspetto più inaspettato, le fotografie non vengono accompagnate nè da piedipagina, nè da commenti, nè esiste nel testo riferimenti alcuni alle stesse. Tutto un foto reportaggio senza diritto di riproduzione...

Quali possono essere le ragioni di inserire foto di alta qualità, con diritti riservati e che non aggiungono valori all'obiettivo dichiarato del documento?

Una spiegazione possibile potrebbe essere considerare una intenzione estetica e un interesse di altro tipo che serve a far vedere che i criteri che si propongono sono applicabili alle attività e gruppi di attività appartenenti a diverse industrie. Il risultato è che, circa il documento, sembra più una brochure divulgativa con



Figura 1. PAS 55 (partes 1 y 2): Foto senza riferimento, ripetute in varie occasioni per riempire spazi privi di contenuto.

orientamento commerciale che uno standard. Come secondo punto, le foto sembrano rispondere alla necessità di ricoprire spazi dove mancano contenuti, spiegazioni, esempi, casi di studio, diagrammi chiarificatori. Tutto questo spazio potrebbe dedicarsi alla necessaria proposizione di esempi, alla creazione di schemi e flussi informativi che contribuiscono a trasferire le idee essenziali della Gestione degli Asset e dei requisiti che si propongono nella prima parte della PAS 55.

Il precedente è, soprattutto, notevole per la seconda parte che si definisce come Linea Guida e da cui viene riprodotta quasi integralmente nella prima parte (altri documenti seguono questa logica). ***Praticamente disponendo della parte 2, si dispone anche della Parte 1. Incidentalmente, la seconda parte utilizza gli stessi diagrammi della prima parte senza aggiungere nessun altro schema utile e riprodurre alcuna foto mostrata nella parte 1 (si veda l'esempio della figura)***. Questo compromette il suo ruolo di Linea Guida senza nuove figure esemplificative e con una concentrazione di foto pubblicitarie che non giustificano la sua presenza nè di meno valorizzano la funzione di Linea Guida per cui altre caratteristiche saranno necessarie e auspicabili.

LA PROMOZIONE DELLA CERTIFICAZIONE E LE TAPPE BRUCIATE

Visto che si tratta di un documento tecnico non definitivo è necessario e legittimo sperare nell'esistenza di studi oggettivi circa l'analisi dei punti di forza e debolezze, o di omissioni e aspetti da includere, che si possano rendere disponibili da parte di consulenti o promotori. Questi documenti che apportano un valore non si incontrano finora.

Sulla base dell'analisi della PAS 55:2008, alla luce di questa e altre osservazioni non presentate in questo lavoro, la risposta di questi impulsi dovrebbe innescare azioni per migliorare il documento – questo autore considera che si debba realizzare una nuova revisione nel 2010. La pretesa di presentarlo a queste condizioni come base per un eventuale processo di certificazione può considerarsi inadeguata. Si ha l'impressione che si dedichi più energia e risorse a tentare di promuovere il documento per altri fini che per migliorarlo.

Facendo analogia con norme internazionali riconosciute, va detto che qualsiasi standard, sia nazionale che internazionale, a suo tempo ha dovuto passare per diversi stati di sviluppo delle sue bozze fino ad ottenere di convertirsi in norme le cui proposte sono oggetto oggi di certificazioni a livello globale e, anche quando si raggiunge il riconoscimento di standard internazionale, si continua a revisionare. Questi sono i casi della ISO 9001, la ISO 14001 e la BS OHSAS 18001, che vengono utilizzate come parte dei riferimenti della PAS 55. Ricordiamo che la prima generazione di norme della famiglia ISO 9000 furono sviluppate sulla base dello standard BS 5750 e analogamente la ISO 14001 fu creata sfruttando il vantaggio raggiunto dal suo riferimento principale, la norma BS 7750.

Alcune bozze delle norme internazionali subirono grandi trasformazioni e anche declassificazioni durante il processo di consenso e approvazione. ***La PAS 55, per sua propria natura, non è nè alcuno standard internazionale di nessun paese e tantomeno può considerarsi uno standard della BSI*** (questo mentre non riesce a superare la sua condizione di PAS), tuttavia leggiamo articoli dove senza giri i suoi autori dichiarano: ***“Lo standard mondiale PAS 55, già usato in molti Paesi per assicurare lo sviluppo industriale sostenibile e della manifattura[...].”***... Credo che sarebbe più conveniente, a chi interessano le cose in questo modo, abbassare i toni, affinare le corde e toccare le note giuste.

Pretendere una condizione di standard certificabile con criteri espressi in una proposta che aspira a convertirsi in standard, però che ancora non lo è , non risulta opportuno nè dal punto di vista tecnico, nè dal punto di vista etico, giacchè la certificazione include un fine di lucro, con l'atto di certificazione stesso e con tutto il sistema di revisione, offerta formativa e di consulenza e suoi possibili vincoli nelle relazioni contrattuali o eventuali requisiti legali che generano o potrebbero generare.

Alla luce di queste considerazioni sembra sproporzionato l'intensa divulgazione acritica che si fa di questa nobile intenzione per stabilire criteri per la Gestione degli Asset e il grado di consenso e utilità reale che offre il documento così come si presenta oggi e che, naturalmente, poteva e può essere apparentemente migliorato.

LA FUTURA FAMIGLIA DELLE NORME ISO 55000

Secondo il codice internazionalmente armonizzato di tappe di una norma ISO, in data 12/11/2012, la futura famiglia ISO 55000 si incontrava nella fase 40.20 [5], il che significa che vi è un progetto di discussione in atto. Deve considerarsi l'esistenza di una bozza per ognuna delle tre proposte di questa famiglia.

La famiglia ISO 55000, sulla Gestione degli Asset, una volta superata la votazione di accettazione nel marzo 2011, posizionandosi, con il codice 10.99, come detto, come progetto approvato, che segnò l'inizio della fase preparatoria (codice 20.00) che dovrà transitare e concludersi con un documento Bozza (FDIS, codice 50.00) e il risultato della votazione di questo documento (codice fase 50.60).

Se le bozze nella sottofase **50.60** fossero approvate, sarebbero state pubblicate come norme internazionali, **fase 60.60**, e in questo caso avremmo avuto nuove norme sulla gestione degli asset. Potrebbe succedere anche che i progetti non siano approvati e siano nuovamente rinviati a ripetere fasi precedenti (codice 50.92) o, nel caso peggiore, che siano respinte (codice 50.98) e annullando, in questo caso, tutto il lavoro realizzato.

I tre progetti normativi che si incontrano transitando le tre diverse fasi di sviluppo di uno standard internazionale ISO sono:

1. ISO / DIS 55000: Asset management -- Overview, principles and terminology.
2. ISO / DIS 55001: Asset management – Requirements.
3. ISO / DIS 55002: Asset management -- Guidelines on the application of ISO 55001.

*Considerando che esistono norme internazionali che toccano singole tematiche che si relazionano con la gestione degli asset, che inoltre esistono norme internazionali dedicate esplicitamente al tema della competitività e la sostenibilità d'impresa come la poco usata **ISO 9004**, la meno conosciuta **ISO 22301** e altre recenti come la famiglia **ISO 31000** per la gestione dei rischi aziendali. Norme di gestione che impattano direttamente nella definizione degli obiettivi e strategie d'impresa che determinano a loro volta il da farsi con le attività fisiche e non solo. Considerando, inoltre, che non esistono precedenti normative rilevanti da integrare, in maniera consensuale, la gestione delle attività con una norma certificabile; che si tratta di una nuova area di lavoro normativo internazionale (e certamente non nuova in un lavoro quotidiano delle imprese in qualsiasi parte); tenendo in conto che la PAS 55 è un documento di appoggio nel Comitato Tecnico 251 della ISO e supportato da alcune personalità che hanno contribuito alla sua creazione e divulgazione, anche se durante gli anni come PAS non ottennero consensi per convertirla in uno standard BS; ci si aspetta ancora molto lavoro e modifiche per ottenere una norma internazionale che raggiunga un chiaro contributo al miglioramento reale delle imprese nel caso che decidano di provare ad implementarla.*

L'attuale segreteria del comitato tecnico 251 della ISO, è occupata da un membro del BSI. Il comitato è formato per 40 Paesi (28 partecipanti e 12 osservatori), sono solo rappresentati le istituzioni di regolamentazione di 4 paesi latinoamericani: Argentina (IRAM), Cile (INN), Peru (INDECOPI) e Messico(DGN), senza che esistano, o sia emerso alcunchè, prove o dettagli di alcuna proposta, osservazioni o contributi particolari che si sia fatto o si pretenda, da parte di quest'ultimi, alla famiglia delle nuove norme che si propongono. Bisogna aspettare la comparsa della prima bozza e suoi commenti per saperlo.

ELOGIO DELLA AMBIGUITA': INCONSAPEVOLE O INTENZIONALE?

Non risulta chiara l'intenzione di certa divulgazione che cerca di mascherare il fatto che la PAS 55 non è ad oggi realmente uno standard secondo il rigido criterio stabilito per il BSI. Per non parlare di quelli, più temerari e appassionati, che dicono che si tratta di uno "standard mondiale". Potrebbe essere che chi pensa così ignora come funziona il processo, o peggio, anche se non mi piacerebbe pensarlo probabile, si prova a confondere qualcuno o si prova ad offendere la competenza di altri. Credo che le pretese di quelli che guardano avanti e hanno interesse nell'iniziativa sono legittimi però è chiaro che necessita ancora di altra elaborazione, concrezione e consenso per poter convincere senza generare dubbi in quelli che potrebbero essere interessati e, in questo modo, potersi convertirsi legittimamente e realmente in norma BS. Questa intenzione sembra essere stata abbandonata per l'emergere della speranza che venga creata la famiglia ISO, partendo da una PAS del BSI.

Conoscenza applicata in funzione del contesto aziendale, azione e motivazione sono i motori che decidono l'orientamento del comportamento delle persone e di conseguenza della realizzazione degli obiettivi strategici. Insomma, parliamo qui dei risultati concreti che si realizzano solo attraverso una rivoluzione nel pensiero di come dirigere l'impresa e migliorare la competenza e motivazione della propria gente. Si necessita il senso della mission e vision, obiettivi ben collocati, conoscenza applicata e una guida. Gli attributi, tutti, che si incontrano fuori dall'area di influenza di qualsiasi documento normativo.

Il miglior modo di difendere l'iniziativa, se si vuole promuovere seriamente, è la trasparenza e partecipazione responsabile ponendo l'accento precisamente nello sviluppo nella Gestione degli Asset facendolo crescere come area di conoscenza. Facciamo il possibile affinché Peter Pan cresca...

Mentre speriamo che questo succeda, *analisi, prudenza e pace per la PAS 55.* ▲

Parole chiave:

Gestione degli Asset, Strategia di Gestione degli Asset, Politica di Gestione degli Asset, PAS 55, BSI, ISO 55 000

Riferimenti

1. *PAS 55:2008 Part 1: Specification for the optimized. British Standard Institute ISBN: 978 0 580 50975 9.*
2. *PAS 55:2008 Part 2: Guidelines for the application of PAS 55-1. British Standard Institute, ISBN 978 0 580 50976 6.*
3. *British Standards Institution: <http://www.bsigroup.com/>*
4. *Company IAM (The Institute of Asset Management: <http://www.theiam.org>)*
5. *International Organization for Standardization: <http://www.iso.org>*



LA PAS 55 E LA STRANA SINDROME DI PETER PAN di Luis Felipe Sexto is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License](#).

Per citare questo documento:

Electronic Document: Sexto Luis Felipe. LA PAS 55 E LA STRANA SINDROME DI PETER PAN.

[online]. Dicembre 2012. [consultato il xx/xx/20xx]. Disponibile in Internet: *Radical Management, Risk, Manutenzione & Asset Management* <<http://se-gesta.radical-management.com>> Portale <<http://www.radical-management.com>>

[SCARICA VERSIONE ORIGINALE IN SPAGNOLO](#)